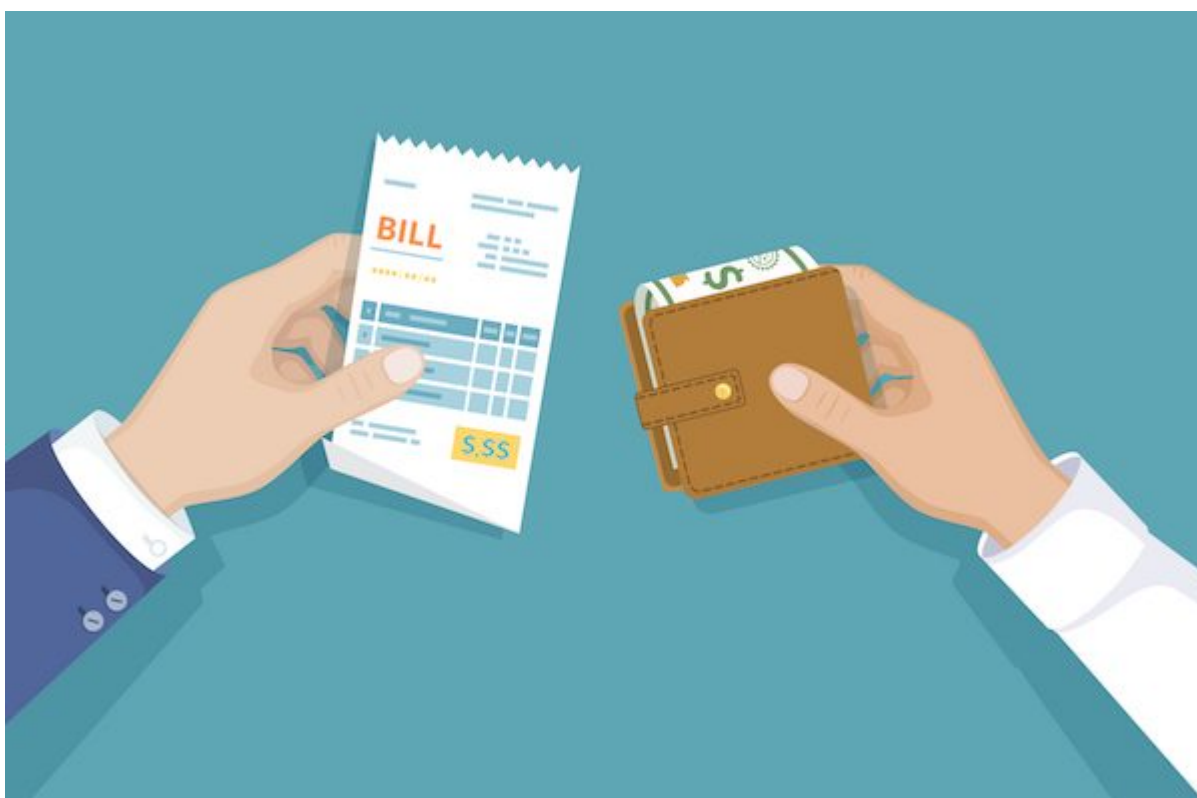




LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE



Bollette non pagate: Crif e pignoramento

26 Maggio 2019 Redazione

Recupero crediti bollette del telefono, luce, acqua e gas: quali conseguenze per l'utente moroso?

Sono sempre più frequenti i casi di bollette non pagate e, con esse, i tentativi delle

società di recupero crediti di ottenere il versamento spontaneo del dovuto. Tentativi tanto più difficili se si tiene conto del fatto che, ormai, le bollette di luce, acqua e gas hanno tempi di prescrizione più brevi: non più cinque ma due anni, come previsto da una legge del 2017 **[1]** (leggi [Prescrizione bollette utenze domestiche](#)). Naturalmente, c'è sempre la possibilità di interrompere la prescrizione con una raccomandata contenente una diffida, ma se le società fornitrici dovessero spendere 4 euro per ogni utente moroso affronterebbero dei costi eccessivamente gravosi. Ecco perché si dà mandato ai *call center* di tentare un ultimo e bonario contatto con il cliente per ottenere un adempimento spontaneo.

In questa sede, gli operatori - che purtroppo vengono in parte pagati a percentuale sul recuperato - tentano ogni espediente pur di convincere il moroso a regolarizzarsi. I più scorretti minacciano conseguenze legali improbabili o addirittura impossibili.

Per le **bollette non pagate** si arriva così a parlare di **Crif e pignoramento**. Succede assai spesso. Ne è testimone anche il motore di ricerca più famoso del mondo - Google - che, grazie al suo algoritmo di suggerimento delle ricerche più digitate, dopo la voce **bollette non pagate**, consiglia subito le parole **Crif e pignoramento**.

Ed allora è bene comprendere se c'è davvero correlazione tra tali concetti e se si può effettivamente temere conseguenze di questo tipo in caso di morosità nel pagamento delle fatture della luce, dell'acqua, del gas o del telefono. Cerchiamo di fare il punto della situazione.

Bollette non pagate: pignoramento

Si può subire un pignoramento per una bolletta non pagata? La risposta è assolutamente no. Prima di qualsiasi azione esecutiva, il creditore deve essere in possesso di un "titolo" ossia una condanna del giudice. Questa condanna può essere una sentenza o - nel nostro caso più probabile - un decreto ingiuntivo. Di qui il problema si sposta su un altro piano: **è davvero possibile un'azione giudiziaria per una o più bollette non pagate?** Al di là del fatto che la società fornitrice è in grado di limitare il danno da morosità sospendendo la fornitura ed evitando che il debito cresca troppo, c'è un discorso di opportunità: un decreto ingiuntivo o una causa per piccole cifre è assai improbabile. Ne abbiamo parlato in

[Decreto ingiuntivo per 100 euro](#). Se è vero che il fornitore non è propenso ad affrontare le spese per le diffide con raccomandata, si può comprendere con quanta riluttanza possa agire davanti a un giudice di pace per il recupero di un credito così basso. I costi legali sarebbero troppo elevati.

È vero che esiste sempre la condanna alle **spese processuali** nei confronti della parte soccombente (in questo caso l'utente), ma non è detto che si tratti di un soggetto solvibile (si pensi a un anziano con una pensione al di sotto del minimo vitale, quindi impignorabile).

Se, quindi, l'operatore del call center di recupero crediti ti dice che, per **le bollette non pagate, si rischia il pignoramento** non ti sta dicendo una bugia, ma una cosa assai improbabile. In parte perché, prima del pignoramento è sempre necessaria l'azione giudiziale, con conseguente spreco di tempi e di costi; in parte perché sono estremamente rari i ricorsi al giudice per importi irrisori.

Bollette non pagate: Crif

Sentirai qualche operato del call center minacciarti di **segnalazione alla Crif**. Qui siamo nell'ambito delle bugie. La Crif è infatti una società privata che valuta l'affidabilità bancaria di un soggetto che ha o ha avuto rapporti con istituti di credito. Essa raccoglie tutti i dati relativi a pagamenti o inadempimenti. Non solo, quindi, i **cattivi pagatori**.

Di conseguenza, le segnalazioni alla Crif - così come quelle alla Centrale Rischi - scaturiscono solo da contratti di mutuo, finanziamento, conto corrente, apertura di credito e qualsiasi altro rapporto giuridico con intermediari finanziari. Le società della luce, acqua, gas e telefono non sono tali. Per cui, **se non paghi una bolletta non vieni segnalato né in Crif né alla Centrale Rischi** della Banca d'Italia.

[1] Art. 1 co. 4-11 Legge n. 205/2017.